

L'eventoA Sarzana scatta venerdì la tredicesima edizione del **Festival della Mente**

Pensieri stupendi

IL PALCOSCENICO

Un colpo d'occhio della Fortezza Fimafede, tra i luoghi storici che ospitano, da tredici anni, il **Festival della Mente**. Il via venerdì pomeriggio con la lezione magistrale del filosofo Salvatore Veca. In serata incontro con lo scrittore americano Jonathan Safran Foer

BETTINA BUSH

DIFFICILE stabilire le infinite declinazioni dello spazio, tra reale e immaginario, per poi tracciare i suoi confini e cercare nuovi significati. Sarà questo il tema della XIII edizione del **Festival della Mente**, a Sarzana dal 2 al 4 settembre, con la direzione di Gustavo Pietropolli Charmet e di Benedetta Marietti. Sarà il filosofo Salvatore Veca venerdì pomeriggio a dare il via con la sua lezione inaugurale sullo spazio pubblico, dove si descrivono i bisogni e si sviluppano le possibilità, argomenti che senza questa realtà, rischiano di diventare effimeri, e invisibili; anche lo spunto per parlare di democrazia oggi, dell'importanza dello spazio sociale, il luogo eccellente dove nascono i confronti e le idee, utile per capire il buon funzionamento di una democrazia. Cruciale è poi la sua relazione con lo spazio istituzionale, un passag-

gio delicato al centro del cattivo funzionamento di alcune democrazie contemporanee. Sempre venerdì lo scrittore Jonathan Safran Foer, insieme al giornalista Ranieri Polese, parlerà di un luogo più intimo, la casa, il posto delle nostre origini, una volta quello della famiglia, e dei ruoli definiti. L'incasso della serata sarà devoluto ai terremotati di Amatrice. Un modo per passare ad altri argomenti ancora, come quello della paternità, dell'identità ebraica, del mondo degli affetti e della memoria. Un altro spazio è quello antico, rappresentato dalla parola, lo strumento ideale della comunicazione, e a parlare saranno lo scrittore Matteo Nucci e l'attrice, anche autrice, Valentina Carnelutti, attraverso le vicende di Elena e Odisseo, eroi di seduzione, e sofisticati modelli di persuasione nei poemi omerici, capaci tramandare la forza del racconto che va oltre lo spazio del tempo. Una relazione complessa tempo e

spazio che sarà indagata, dal punto di vista scientifico dal fisico del Cern Guido Tonelli, che sempre venerdì farà un lungo viaggio di 13 miliardi di anni, e parlerà dell'acceleratore di particelle, un modo per cercare di capire le origini dell'universo, e arrivare così in quel non luogo da cui tutto è nato. Tornando invece a spazi vicini e reali, lo storico Alessandro Barbero descriverà quello della guerra, e in particolare delle tre guerre d'indipendenza. Poi sabato e domenica con gli altri relatori, più di sessanta, si parlerà di innovazione, arte, architettura e non solo. La sociologa Chiara Saraceno descriverà i nuovi confini della famiglia, Massimiano Bucchi affronterà i delicati rapporti tra scienza e tecnologia, Riccardo Staglianò parlerà dell'evoluzione dei media, Piergiorgio Odifreddi racconterà l'importanza della stupidità, un altro spazio ancora.

88RIPRODUZIONE RISERVATA